

# Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 3  
al 31 marzo 2014

## Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Il nuovo quadro normativo si sviluppa su tre livelli:

1) trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") – oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;

2) allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013, che dà attuazione della CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali, anche in tema di regime transitorio;

3) esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale. Con riferimento a tale punto, le scelte effettuate dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno riguardato: l'esercizio della facoltà di implementare il filtro prudenziale relativo alle riserve AFS su Titoli di Stato e l'individuazione della società di rating DBRS come ECAI a fronte del Portafoglio Esposizioni verso Enti.

La nuova disciplina di vigilanza prudenziale ("Basilea 3") si articola, così come il precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", su tre ambiti di riferimento principali (c.d. "Pilastrini"):

- il Primo Pilastro, rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio, prevede:
  - una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*, l'imposizione di riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - oltre alle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includendo le esposizioni fuori bilancio), nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- il Secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica. In tale ambito si sottolinea l'introduzione di ulteriori tipologie di rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ("rischio paese", "rischio di trasferimento" e "rischio di base");
- il Terzo riguarda gli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base dell'art. 433 del CRR, le banche pubblicano l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valutano la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (portata delle operazioni, gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra nei soggetti di "Classe 1".

In attesa che l'ABE emani, entro il 31 dicembre 2014, orientamenti sulla valutazione da parte degli enti della necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni di cui ai titoli II e II" (art. 433 del CRR), vengono di seguito riportati i dettagli dell'informativa, riferita al 31 marzo 2014, relativa ai "fondi propri" e ai "requisiti di capitale".

Il presente documento è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale costituita, al 31 marzo 2014, da: capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l. e la società Cariparma OBG S.r.l.

# Fondi propri

## Informativa qualitativa

Il nuovo *framework* normativo accresce sia la qualità che il livello minimo regolamentare dei Fondi Propri. In particolare, i fondi propri (Tier Total) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1) - consiste nella somma di:
  - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1): formato da componenti di primaria qualità (essenzialmente azioni ordinarie, relativi sovrapprezzi di emissione e riserve di utili) cui si applicano detrazioni principalmente per avviamento, altre attività immateriali ed eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore;
  - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1): costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano tutti i requisiti fissati dall'art. 52 del CRR;
- Capitale di classe 2 (Tier 2): composto da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dall'art. 63 del CRR.

Le banche sono chiamate a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%, un coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (5,5% nel 2014) ed un coefficiente di capitale totale dell'8%. A ciò si aggiunge, già dal 1° gennaio 2014, l'obbligo per i gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari di detenere una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5%. Pertanto i requisiti minimi di capitale ammontano complessivamente a 7% di Common Equity Tier 1, 8,5% di Tier 1 (8% nel 2014) e 10,5% di Total capital ratio.

Ulteriori *buffer* di capitale (riserva di capitale anticiclica, riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale "G-SII *buffer*" e riserve di capitale per gli altri enti a rilevanza sistemica "O-SII *buffer*"), cui far fronte sempre con capitale primario di classe 1, saranno applicati a partire dal 1° gennaio 2016.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che non rispettano tutte le condizioni previste dal CRR per poter essere considerati, alternativamente, strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, possono essere considerati fondi propri, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2021, nella misura della percentuale applicabile definite dalle autorità nazionali. La percentuale applicabile è stata fissata da Banca d'Italia con la Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Seconda, Cap. 14, Sezione II) nella misura dell'80% nel 2014, 70% nel 2015 fino ad arrivare al 10% nel 2021.

## Informativa quantitativa

Come già detto, a gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dei Fondi Propri consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 marzo 2014.

### Capitale di Classe 1

#### *Capitale primario di classe 1*

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 marzo 2014 è formato da componenti di primaria qualità (voce 1 Capitale sociale, voce 2 Sovrapprezzi di emissione, voci 12-13 Riserve, voci 16-16.5 Interessi di minoranza) debitamente rettificata da: voci 22-24 Avviamento, voci 25-26 Altre attività immateriali, voce 28 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eventuale voce 33 Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1. Nella voce 44 "Elementi positivi o negativi – Altri" è riportato il filtro per la sterilizzazione dei benefici patrimoniali connessi con l'iscrizione di DTA multiple riferite a un medesimo avviamento mentre nella voce 45 "Regime transitorio – Impatto su CET1" è riportato principalmente il ritrattamento dello *shortfall* nel periodo transitorio (deduzione per il 20% dal CET1 anziché 100%).

**CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)**

<b>1.1.1.1</b>		<b>STRUMENTI DI CET1</b>	<b>3.612.224</b>
1.1.1.1.1	1	Capitale versato	876.762
1.1.1.1.3	2	Sovraprezzi di emissione	2.735.462
1.1.1.1.4	3	(-) Strumenti di CET1 propri	-
1.1.1.1.5	7	(-) Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
		<b>RISERVE</b>	<b>963.634</b>
1.1.1.2		Riserve di utili	-
1.1.1.2.1	8	Utili o perdite portati a nuovo	-
1.1.1.2.2	9	Utile o perdita di periodo	-
1.1.1.3	12	<b>Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)</b>	<b>25.052</b>
		Riserve da valutazione su Titoli di debito, titoli di capitale e OICR	48.985
		Riserve da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani prev. a benefici definiti	-23.933
		<i>riserve da valutazione altre-tfr valut. attuariale</i>	-20.710
		<i>riserve da valutazione altre-fdo pens.prest.def.valut.attuariale</i>	-3.061
		<i>riserve da valutazione CALIT</i>	-162
1.1.1.4	13	<b>Riserve - Altro</b>	<b>938.582</b>
		<i>Riserve</i>	1.031.161
		<i>Rettifiche (fondi a soggetti esterni)</i>	-92.580
1.1.1.5	14	<b>Fondi per rischi bancari generali</b>	<b>-</b>
1.1.1.6	15	<b>Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)</b>	<b>-</b>
1.1.1.7	16	<b>Interessi di minoranza inclusi nel CET1</b>	<b>126.489</b>
1.1.1.8	16.5	<b>Interessi di minoranza aggiuntivi oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>32.721</b>
1.1.1.9		<b>FILTRI PRUDENZIALI</b>	<b>-</b>
1.1.1.9.1	17	(-) incremento di CET 1 connesso con le attività cartolarizzate	-
1.1.1.9.2	18	Copertura dei flussi di cassa (cash flow edge)	-
1.1.1.9.3	19	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	-
1.1.1.9.4	20	Utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-
1.1.1.9.5	21	(-) Rettifiche di valore di vigilanza	-
		<b>DETRAZIONI</b>	<b>-2.539.234</b>
1.1.1.10		<b>(-) Avviamento</b>	<b>-1.573.516</b>
1.1.1.10.1	22	(-) Avviamento connesso con attività immateriali al netto del relativo fondo	-1.575.536
1.1.1.10.2	23	(-) avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	-
1.1.1.10.3	24	Passività fiscali differite associate all'avviamento	2.021
1.1.1.11		<b>(-) Altre attività immateriali</b>	<b>-320.617</b>
1.1.1.11.1	25	(-) Altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	-344.345
1.1.1.11.2	26	Passività fiscali differite connesse ad altre attività immateriali	23.728
1.1.1.12	27	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	-
1.1.1.13	28	(-) Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-518.136
1.1.1.14		(-) Fondi pensione a prestazioni definita	-
1.1.1.15	32	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
1.1.1.16	33	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	-126.965
		Esposizioni dedotte anziché ponderate con un fattore di ponderazione del rischio del 1250%	-
1.1.1.22	39	(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
		Detrazioni con soglia del 10%	-
1.1.1.25	42	(-) Importo eccedente la soglia del 17,65%	-
1.1.1.27	43	(-) Altre deduzioni del capitale primario di classe 1 ex articolo 3 del CRR	-
1.1.1.28	44	<b>Elementi positivi o negativi - Altri</b>	<b>-17.445</b>
	45	<b>Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	<b>384.670</b>
	46	<b>Totale capitale primario di classe 1</b>	<b>2.563.059</b>

Dati in migliaia di Euro

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 non si è tenuto conto dell'utile intermedio al 31 marzo 2014 ai sensi della Circ. n. 285 (Parte Seconda, Capitolo 1, Sezione IV) e del CRR (art. 26).

Le partecipazioni nel capitale di Banca d'Italia e di CA-Agroalimentare, in precedenza dedotte per il 50% dal Patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare, nella segnalazione di marzo 2014 non sono state dedotte dai Fondi Propri ma sono state considerate tra le RWA.

### Capitale aggiuntivo di classe 1

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso da Cariparma nel 2011 (ammesso al *grandfathering* e concorrendo alla formazione del Capitale aggiuntivo di classe 1 soltanto nella misura dell'80% del suo valore) nella voce 54 e gli interessi di minoranza nelle voci 55-55.5. Nella voce 61 "Regime transitorio – Impatto su AT1" viene principalmente riportato il ritrattamento dello shortfall secondo le disposizioni transitorie (deduzione del 40% dello shortfall). Infine, nella voce 62 "Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1" è riportato l'ammontare degli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 che eccede la quota degli elementi positivi della medesima componente patrimoniale, già oggetto di deduzione dal Capitale primario di classe 1 (voce 33).

#### CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 - AT1)

STRUMENTI DI AT1			
1.1.2.1		Strumenti di capitale ammissibili come capitale aggiuntivo di classe 1	-
1.1.2.1.1	47	Capitale versato	-
1.1.2.1.3	48	Sovrapprezzi di emissione	-
1.1.2.1.4	49	(-) strumenti di AT1 propri:	-
1.1.2.1.5	53	(-) Strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.1.2.2	54	Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	96.000
1.1.2.3	55	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	17.177
1.1.2.4	55.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-13.741
Detrazioni			
1.1.2.5	56	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1	-
1.1.2.6	57	(-) Investimenti non significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.7	58	(-) Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.8	59	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
1.1.2.11	60	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
	61	Regime transitorio - Impatto su AT1	-226.401
	62	Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	126.965
1.1.2.12	63	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	64	Totale capitale aggiuntivo di Classe 1	-
	65	<b>Totale Capitale di Classe 1</b>	<b>2.563.059</b>

Dati in migliaia di Euro

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti computati in *grandfathering* nel capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grandfathering	Quota computabile nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1
Cariparma	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	SI	96.000
<b>Totale strumenti del capitale aggiuntivo di Classe 1</b>								<b>96.000</b>

Dati in migliaia di Euro

## Capitale di Classe 2

Il capitale di classe 2 include i depositi subordinati emessi da Cariparma e sottoscritti da Crédit Agricole per 650 milioni nella voce 66, i Lower Tier 2 emessi da Cariparma nel 2009 e sottoscritti dalla clientela (ammessi a *grandfathering* e che quindi concorrono alla formazione del capitale di classe 2 soltanto nella misura dell'80% dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali) nella voce 73, le interessenze di minoranza (voci 74-74.5) ed infine l'Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (voce 75, legata al metodo avanzato). Nella voce 81 "Regime transitorio – Impatto su T2" viene principalmente riportato il ritrattamento dello *shortfall* secondo le disposizioni transitorie (deduzione 40% dello *shortfall*).

### CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 - T2)

		STRUMENTI DI T2	650.000
1.2.1		Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	650.000
1.2.1.1	66	Capitale versato	650.000
1.2.1.3	67	Sovrapprezzi di emissione	-
1.2.1.4	68	(-) Strumenti di T2 propri	-
1.2.1.5	72	(-) Strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.2.2	73	Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	144.000
1.2.3	74	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	32.699
1.2.4	74.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-26.159
1.2.5	75	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	24.800
1.2.6	76	Rettifiche di valore su crediti generiche in base al metodo standardizzato	-
		Detrazioni	-
1.2.7	77	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
1.2.8	78	(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.9	79	(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.12	80	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
1.2.10	81	Regime transitorio – impatto su T2	-205.849
1.2.11	82	Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2	-
1.2.13	83	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	84	Totale capitale di classe 2	619.491
	85	Totale Fondi Propri	3.182.550

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel capitale di classe 2 a marzo 2014 per un totale di 794 milioni di euro.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti, compresi quelli ammessi al *grandfathering*, computati nel Capitale di Classe 2:

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grand-fathering	Quota computabile nel Capitale di Classe 2
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	SI	37.080
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	SI	106.920
<b>Totale strumenti del capitale di classe 2 soggetti a disposizioni transitorie</b>								<b>144.000</b>
Cariparma	17/12/2008	17/12/2018	5 quote dal 17/12/2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	NO	250.000
Cariparma	30/03/2011	30/03/2021	5 quote dal 30/03/2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	NO	400.000
<b>Totale strumenti del capitale di classe 2 non soggetti a disposizioni transitorie</b>								<b>650.000</b>
<b>Totale strumenti del capitale di classe 2</b>								<b>794.000</b>

*Dati in migliaia di Euro*

Al 31/03/2014 l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore è stata dedotta nella misura del 20% dal Capitale primario di Classe 1, per il 40% dall'AT1 e per l'ulteriore 40% dal Capitale di Classe 2, contro un 50% dedotto dal Core Tier 1 e il 50% residuo dedotto dal Patrimonio Supplementare a dicembre 2013.

## Requisiti di capitale

### Informativa qualitativa

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono, tra l'altro:

- la riduzione delle coperture patrimoniali delle esposizioni verso Piccole e Medie Imprese (PMI) mediante l'applicazione di un fattore di sostegno pari allo 0,7619 (*supporting factor*);
- l'introduzione di un requisito per coprire le perdite derivanti dagli aggiustamenti al valore di mercato (*credit valuation adjustment - CVA*) dei contratti derivati OTC a seguito delle variazioni del merito di credito.

La misurazione dell'assorbimento di capitale attuale a fronte del rischio di credito avviene applicando l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e FriulAdria e metodologie di misurazione standard per i restanti portafogli del Gruppo.

Le misurazioni degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato del Trading Book sono effettuate utilizzando l'approccio Standard.

Relativamente al rischio operativo, l'approccio di misurazione utilizzato dal Gruppo segue il metodo combinato: metodo "Standardizzato" (metodo TSA) per Cariparma, FriulAdria e Carispezia e metodo "base" per CALIT.

Rischio	Modalità di calcolo
Credito - Controparte	Modello Avanzato AIRB per il segmento Retail di Cariparma e FriulAdria, modello standardizzato per gli altri portafogli
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach) Modello Standardizzato - BIA (Basic Indicator Approach) utilizzato da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

A fine aprile 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha concluso le attività inerenti al processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di I Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di II Pilastro) e sono state effettuate sia a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2013 che in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2014. Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale.



## Informativa quantitativa

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 marzo 2014.

Categorie/Valori	Importi non ponderati/Nominali Equivalenti	Importi ponderati	Requisiti
<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo standard</b>			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6.450.184	759.484	60.759
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	142.925	28.585	2.287
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	181.220	181.220	14.498
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	7.142.510	1.579.970	126.398
Esposizioni verso o garantite da imprese	10.889.992	9.617.735	769.419
Esposizioni al dettaglio	1.300.554	975.416	78.033
Esposizioni garantite da immobili	2.200.814	868.413	69.473
Esposizioni in stato di default	1.708.819	2.196.069	175.686
Esposizioni ad alto rischio	500	750	60
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	63.502	63.502	5.080
Esposizioni in strumenti di capitale	387.870	414.124	33.130
Altre esposizioni	2.188.244	900.915	72.073
<b>Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo Standard)</b>	<b>32.657.135</b>	<b>17.586.183</b>	<b>1.406.895</b>
<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo IRB</b>			
Esposizioni garantite da immobili: PMI	1.536.646	461.834	36.947
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI cui si applica il fattore di sostegno (0,7619)</i>	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	9.930.541	1.255.503	100.440
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	194.746	44.098	3.528
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	4.774.658	1.816.991	145.359
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI cui si applica il fattore di sostegno (0,7619)</i>	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	2.446.814	541.073	43.286
<b>Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo IRB)</b>	<b>18.883.405</b>	<b>4.119.499</b>	<b>329.560</b>
<b>Totale per rischio di credito e di controparte</b>	<b>51.540.540</b>	<b>21.705.683</b>	<b>1.736.455</b>
<b>RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)</b>			
Metodo standard		109.816	8.785
<b>Totale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		<b>109.816</b>	<b>8.785</b>
<b>RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza		-	-
Posizioni incluse nel portafoglio bancario		-	-
<b>Totale per rischio di regolamento</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>RISCHI DI MERCATO (POSIZIONE, CAMBIO, MERCI)</b>			
Metodo standardizzato			
Rischio di posizione su strumenti di debito		758	61
Rischio di posizione su strumenti di capitale		2	0
Rischio di cambio		100	8
Rischio di posizione su merci		-	-
<b>Totale rischi di mercato (posizione, cambio, merci)</b>		<b>860</b>	<b>69</b>
<b>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</b>			
		-	-
<b>RISCHIO OPERATIVO</b>			
Metodo base			
		42.932	3.435
Metodo standardizzato			
		2.602.191	208.175
Metodo avanzato			
		-	-
<b>Totale requisiti per rischi operativi</b>		<b>2.645.123</b>	<b>211.610</b>
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
Attività di rischio ponderate			<b>24.461.482</b>
Coefficiente di Common Equity Tier 1 (CET1 ratio)			<b>10,48%</b>
Coefficiente di Tier 1 (T1 ratio)			<b>10,48%</b>
Coefficiente dei Fondi Propri (Total capital ratio)			<b>13,01%</b>

Dati in migliaia di Euro

In tema di rischio di credito si segnala che nella segnalazione al 31 marzo 2014 non si è tenuto conto del beneficio derivante dall'introduzione del *supporting factor*.

Il Gruppo evidenzia al 31 marzo 2014: un CET1 ratio del 10,48%, un Tier 1 ratio del 10,48% ed un Total capital ratio del 13,01%.

## Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

### DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 30 giugno 2014

Pierre Débourdeaux  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari